Anno XII. N. 248 — Udine, Lunedì 4 novembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 28
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I liberi pensatori nemici dell' Italia

L' Em.mo Cardinale Alimonda ha indirizzato all'archidiocesi di Torino un'*Istruzione popolare sul massimo errore dei nostri tempi: il pensiero assolutamente libero.* Essa è una completa ed eloquente confutazione del monumento eretto in Roma all'apostata di Nola, Giordano Bruno. L'infausto avvenimento, che profanò nella Città Eterna « il giorno così santo nel Cristianesimo, della Pentecoste, rimane; e col monumento rimane tutta intera la significazione che ha, rimangono ad attuarsi i potenti effetti che gli inauguratori del monumento se ne ripromettono. » Epperciò l'em.mo Cardinale, in seguito all'invito del Santo Padre, comunicando al clero ed ai fedeli l'Allocuzione concistoriale del 30 giugno ed ordinando funzioni di espiazione di quel sacrilegio, accompagna il documento pontificio colla sua Pastorale, che divide in questi capi: — Che cosa insegni Giordano Bruno dal monumento di Campo de' Fiori. — Che cosa sia libertà di pensare; quanto si abbia di vero e quanto di falso — Fuggite i nemici della religione e i nemici della patria — La condizione del Santo Padre è penosissima; consoliamolo. Dell'eloquente scritto del venerando Porporato riproduciamo quella pagina, dove dimostra che i liberi pensatori sono nemici d'Italia:

« Indaghiamo ciò che la nostra famiglia nazionale chiede nell'età cristiana a soddisfazione dei suoi bisogni, e ciò che essi le danno. E' un nuovo confronto per assai lati mostruoso. Nel discorso delle nazioni moderne rileva sopra tutto di notare la destinazione che [illegible] Poc. poi, che s pienamente credano alla Bibbia e al Vangelo e quindi alla lor sovrana custode la Chiesa cattolica, è documento chiarissimo che le nazioni vennero assegnate a Cristo in eredità: *Dabo tibi gentes haereditatem tuam.* Ed al vaticinio risponde il fatto; le genti salutarono la croce ed universalmente si battezzarono in Gesù.

« Ma il Cristianesimo, diffuso sulla terra, doveva possedere il centro della fede; ci voleva a questo un luogo distinto che l'ospitasse; e tal luogo venne trovato e fu impareggiabile. Gesù Cristo guardò amoroso all' Italia, guardò a Roma, e disse a Pietro, il Principe degli Apostoli: *Il tuo posto è là.* L' Italia pertanto, più che semplicemente cristiana, divenne la nazione prediletta del Cristianesimo; ed ella, oltre di dover essere, come le altre genti, ossequiosa a Gesù, tenne obbligo per filiale riconoscenza di glorificare e propagare il suo regno: dal centro della fede, occupato dal Sommo Pontificato, la fede fu incaricata di mandare le sue scintille, i suoi ardori e i suoi benefizi sino alle circonferenze del mondo. E qui pure l'avvenimento non ci appalesa di qual modo e con qual successo s' incarnassero nella nostra terra gli amorosi disegni della Provvidenza?

« L'Italia, fratelli e figliuoli, si diede tutta a Gesù Cristo: per virtù della Sedia apostolica fiorì sopra gli altri popoli di religione e di cristiana civiltà. Tal primato nessuno ce lo contrasta. E, cosa mirabile! mentre altre genti o piegarono all'arianesimo, o si guastarono per lo scisma di Occidente o caddero nel protestantesimo, l' Italia nella fede cattolica stette ferma: non diede una sua crudel lanciata al cuore di Gesù, non gli aggravò di triboli e di punte la corona di spine. Durando così fedele in se stessa al dover proprio, adempì esternamente il compito affidatole di essere apostolo. Dall' Italia uscirono mano a mano i portatori della Buona Novella, uscirono i nunzi evangelizzatori dell'Inghilterra, della Francia, dell' Alemagna, della Boemia, della Spagna e del Portogallo, uscirono e tuttodì escono i missionari alla conversione dei selvaggi. E dietro ai passi di questi missionari e dei nunzi evangelici furono sempre veduti partire dal nostro paese i navigatori, gli artisti, i guerrieri, i legislatori protetti all' ombra della croce, e diffonditori di coltura e di progresso fra le vicine e le distanti stirpi, sicchè l'incivilimento cristiano, il quale fece lieto il mondo, fu in tutto ed è di provenienza italiana. L' Italia nostra, seguendo l' impito interno della fede e il lungo mondial cammino che le segnò il dito di Dio, è cosiffatta e non altra.

Di che cosa fa mestieri, o dilettissimi, affinchè l' Italia prosegua con onore nella sua storica carriera? Ci vuole alta riverenza e grande amore al Vicario di Gesù Cristo, che con le somme chiavi apre dal nostro suolo l'era dei destini cristiani: ci vogliono zelanti sacerdoti, intrepidi missionari, virtuosi cittadini, ottimi padri di famiglia, valorosi guerrieri, legislatori sapienti, popolani industri; ci vuole tutta la libertà del bene, tutto il dominio sulle aspirazioni del male, acciocchè da ogni fibra del nostro legnaggio, composti gli animi e indirizzati al debito fine, si sviluppi fra noi la potenza divina e la potenza nazionale: il miracolo italiano continuerà a questo patto.

« Ebbene, che discoprite e che rilevate voi? Si cacciano innanzi a gran foga i liberi pensatori. Voi vi aspettate la nobile schiera che vi ho nominato, vorreste con tenerezza sempre nuova salutarne l' arrivo, ammirarne l'accrescimento; egli ci è altro! Abbasso il prestigio del Papato: via i zelanti del sacerdozio, Vescovi, preti, missionari, catechisti; dall' altra parte i cittadini, i padri di famiglia, i giovani studenti, i guerrieri, i legislatori, gli operai e i popolani tutti hanno da essere riluttanti alla vecchia educazione religiosa. Altro spirito ed altre idee. Di ogni rancidume il libero pensiero ha giurato di sbarazzare l' Italia. L'opera ferve; gli peculiari successi i pensatori ne contano, occupati rilevanti posti, sbandeggiatine gli oppositori, creato un loro proselitismo. Sì, già in capo hanno ghirlande di cattolica distruzione. Ecco il saggio della gente nuova che viene, ed ecco in coda a lei la moltitudine della gente novissima che verrà.

« *Dove si va, miei carissimi?* L'Italia non solamente nella sua corteccia, nè solo nella forma politica, ma radicalmente dev'essere altra da quella che fu. Diamo l' addio ai nostri santi, ai nostri Papi, agli insigni benefattori di sangue italiano, l' addio ai nostri padri della patria, ai nostri Comuni, ai nostri eroi, ai nostri grandi poeti, ai nostri famosi dotti, *a tutti i popolani della Penisola*, la cui virtù, il cui intelletto, le cui braccia si concordarono ad una per attuare e rendere famosa tra le genti la destinazione provvidenziale dell' Italia: col nuovo spirito e con le nuove idee ella deve percorrere vie novelle ed illuminare la sua fronte ai raggi di novelli soli. Ma se diamo l' addio ai vecchi, condannati al discacciamento, possiamo porgere il saluto ai recenti uomini che sopraggiungono? Ma se abbiamo da illuminare la fronte a soli novelli, questi soli torneranno splendidi come i soli che nelle imprese di guerra ripercotevano su le bandiere di Venezia, di Genova, di Pisa e di Savoia, nella scuola e nell' officina irradiavano la mente di san Tommaso, l' ingegno dell' Alighieri, la fantasia di Giotto e di Raffaello, e sul mare conducevano la barca di Cristoforo Colombo alla scoperta dell' America? I destini dell' Italia vanno capovolti. Or via, una nazione che rinnega la destinazione propria, urta nello scoglio della contraddizione, tenta l' impossibile, e si perde. »

IL VERO SCOPO DELLA CREMAZIONE

Il *Rappel* di Parigi pubblica sulla *cremazione* dei morti un articolo, nel quale si rileva il pensiero intimo dei propagatori di questo pagano costume di sepoltura.

In principio si allegavano considerazioni d'igiene, e si faceva temere che i morti uccidessero i viventi; però le statistiche non registrarono questo nuovo genere di *crimini*, e ad onta delle costruzioni di forni crematorii solo pochi fanatici si consacravano all'abbrustolimento.

Il *Rappel* si scalda pel forno. La inumazione gli pare orribile, abbominevole, mostruosa; proprio il contrario del vero.

Ma l'argomento che reca il *Rappel* è decisivo in favore del forno crematorio. « *Col* sistema crematorio, dice, l'intervento del clero all'ultima ora è soppresso. » E questa la ragione della massoneria nel promuovere la cremazione dei cadaveri; sottrarre l'oggetto dei riti sacri, abolire col fuoco il cadavere. « Quando non ci fosse che questo solo vantaggio nella cremazione, io credo, continua il *Rappel*, che tutti quelli che vogliono far senza il prete la preferiranno, come maniera conveniente, salubre, laica, distruzione finale; e sarà per la cremazione un inizio serio di clientela. »

Ma anco i bambinoni predicheranno che *sono i cattolici* che si *oppongono* ciecamente alle novità le più innocenti!

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

IV.

Il Viaggio

Le diligenze sono per la maggior parte di noi un veicolo sconosciuto; per altri, più avanzati d'età, esse si confondono coi lontani ricordi. E tuttavia quando la diligenza correva trascinata da tre o da cinque cavalli robusti, i cui ferri risonavano gaiamente sul ciottolato dei villaggi, aveva pure qualche cosa di imponente, di solenne. I fianchi di questo mastodonte viaggiatore offrivano una triplice partizione. Per l'aristocrazia c'erano i posti dietro cassetta, donde lo sguardo spaziava liberamente sul paesaggio; per la borghesia l' interno, che conteneva sei od otto persone, strette, pigiate le une contro le altre; pei poveri, per gli operai, per gli artigiani la parte superiore, ove, se la vista non avea ostacoli, c'era però lo scapito di essere affatto in balìa d' ogni intemperie.

Di due in due leghe questo monumento *si fermava*, i cavalli *ansavano*, il postiglione correva tosto a trincare, e i più lesti tra i viaggiatori scendevano a terra per sgranchirsi le gambe. Poi la diligenza ripigliava di nuovo la corsa. Si arrivava al luogo ove doveasi pranzare, e tutti mangiavano in fretta. L' imponente conduttore non lasciava agio ai viaggiatori di prendere i loro comodi. Il suo solenne: *signori, in carrozza!* *faceva accorrere tutti*, e, di tappa in tappa, di fatica in fatica, si giungeva finalmente alla meta.

Ci *volevano presso a poco* ventiquattr' ore da Parigi ad Arras, e Maria, postasi in viaggio a mezzogiorno, non giunse che la *mattina* seguente nell'Artois. L' Ile-de-France colle sue pendici ridenti, la verdeggiante Piccardia, Amiens e la sua torre senza rivali, i *campi* fecondi e i numerosi villaggi, che annunciano il nord, erano passati ad ora ad ora sotto i suoi occhi. Ella era stanca del viaggio; più stanca ancora per il peso dei suoi pensieri, giacchè, quanto più si appressava alla meta tanto più si sentiva *crescere* il timore.

Ad Arras bisognava lasciare la grande diligenza di Laffitte e Caillard e prendere la vettura di Saint-Pol. Maria raccolse i suoi bagagli, offrì i suoi saluti e i suoi ringraziamenti ad una signora che le avea tenuto compagnia durante il viaggio, e salì nella vettura dove si trovavano già tre viaggiatori, un vecchio prete, un fittaiuolo coperto d' un rozzo gabbano, e una contadina con un bambinello. Dopo un' ora di indugio, la vettura si mise in moto. Il prete si tolse il cappello, fe' un segno di croce, e, aperto il breviario, prese a recitare il suo ufficio; il fittaiuolo si diè a consultare le pagine unte di un vecchio libro di note, mentre la giovine donna poneva in opera ogni industria per far tacere il bambino, il quale singhiozzava disperatamente, e voleva scendere a terra. Ben presto il fanciulletto assorbì l' attenzione di tutti. Il sacerdote, senza interrompere la sua preghiera, gli diede un' imagine religiosa, il contadino, presolo per le braccia, gli fe' spiccare dei salti, occupazione che parea andasse a genio al piccolo prepotente, Maria gli regalò dello zucchero d' orzo, e poco a poco la conversazione e la fiducia vicendevole cominciarono.

— Andate lontano? chiese il fittaiuolo alla madre del bambino.

— Ritorno a casa mia, a *Pernes*, rispose ella.

— Pernes, Saint-Pol, Arleux, tre buche da lupi, come diceva la buon' anima di mio padre, osservò il contadino, ed io non so perchè; di lupi infatti non c' è neppur l' ombra in questi paesi. Ed ella, signorina, va anche ella a Pernes?

— No, vado a Saint-Pol.

— Ah, Saint-Pol! Io mi vi reco tutti gli anni, perchè tengo in affitto la masseria d' una vecchia signora, che non ischerza punto quando scade il tempo del pagare. Se il dì dopo l' Epifania non mi presento a lei col mio sacchetto di scudi — di biglietti di banca non vuole saperne — coi miei favi di miele e cogli inseparabili polli, l' 8 o il 9 mi giunge una lettera terribile. Eh, la signora Porthoys, per quanto vecchia sia, non trascura certo i suoi affari.

— La signora Porthoys? disse Maria.

— La conosce dunque?

— E' mia cugina, e mi reco appunto da lei.

(*Continua.*)

Le invocazioni d'un giornalista americano

Il signor Giuseppe Pulitzer è il direttore e proprietario del *World* di New York che in sei anni egli ha portato a 350 mila copie al giorno.

Il giorno 11 corrente, con intervento del sindaco, del governatore, d'un vescovo che recitò una preghiera, e d'una moltitudine d'altre persone, fu gettata la prima pietra d'un grandioso edificio, dove fra un anno il giornale metterà i suoi quartieri.

Per l'occasione, il direttore ha mandato dall'Europa (Wiesbaden) dove si trova, il seguente dispaccio:

« Dio faccia che questo edificio sia la stabile dimora di un giornale sempre insoddisfatto quando non dia che notizie — che sempre combatta contro ogni forma di male — che sia sempre indipendente — che sempre si avanzi nella luce e nel progresso — sempre sia sposato a idee veramente democratiche — sempre aspirante ad essere una *forza morale* — sempre assurgente ad altezza maggiore di perfezione come istituzione pubblica: Dio faccia ch'esso sia sempre una scuola quotidiana e un foro, un istrumento di giustizia, un terrore del delitto, un aiuto alla educazione, un espositore di vere idee americane. Sia sempre ricordato che questo edificio deve la sua esistenza al pubblico, che il suo architetto è il favore popolare, che la sua prima pietra morale è l'amore della libertà e della giustizia, che ogni sua pietra viene dal popolo e rappresenta la pubblica approvazione per pubblici servizi resi.

« Dio impedisca che il vasto esercito che segue la bandiera del *World* possa ora o poi trovarlo mancante ai suoi ideali e ai suoi principii, ai quali solo deve la sua vita e senza dei quali vorrei piuttosto vederlo perire.

« *Gius. Politzer.* »

Ed è il direttore di un grande giornale che scrive così! Come sono piccini quei nostri *grandi uomini*, i quali, godendo l'impunità della bestemmia, pensano d'aver data la scalata al cielo!

ITALIA

Cernobbio — *Bruciato vivo.* — A Rovenna, Andrea della Torre teneva il suo bambino di pochi mesi fra le braccia, e lo trastullava standosi seduto dinanzi al camino, ove ardeva un bel fuoco. Tutto ad un tratto il bambino gli scivolò dalle mani e precipitò in mezzo alle fiamme. L'infelice padre gettò un urlo e venne meno per il dolore e intanto la povera creaturina bruciò... La tolsero di là morta.

Ferrara — *Sei morsicati* — La città fu invasa ieri da un vero spavento causa un cagnaccio randagio che correva per le vie morsicando quanti incontrava. E i morsicati furono sei. Il cane venne più tardi ucciso e la testa spedita all'istituto antirabbico di Bologna per vedere se, come temesi, era affetto di idrofobia.

Lucca — *Incendio in una cartiera* — Nella cartiera Giacomelli si sviluppò un incendio nei magazzini del deposito della paglia. Si riuscì a localizzare il fuoco.

Il danno si fa ascendere a diecimila lire. La cartiera era assicurata. La causa dell'incendio si ritiene dolosa.

Milano — *Infilzato in un cancello* — Il ragazzo Tentori Carlo, si era arrampicato ieri sul cancello del palazzo di giustizia, per curiosare. Essendogli mancato l'equilibrio, una freccia gli si infisse in una coscia e l'altra in una mano. Tolto di là a grande stento da alcuni accorsi al suo disperato gridare, fu accompagnato all'Ospedale in orribili condizioni.

Roma — *Prestito Bevilacqua La Masa* — Al ministero delle finanze si è effettuata la 4a estrazione del prestito riordinato Bevilacqua La Masa. Il primo premio di 30 mila lire è stato vinto dall'Obbligazione serie 15508 numero 11. Si sono pure estratte altre 12723 obbligazioni con premi minori e rimborsi. La Banca Nazionale li pagherà a partire dal 30 novembre.

Torino — *Assassinio* — L'ex galeotto Ronco Maurizio, segatore, da pochi giorni uscito dal bagno penale, strangolò con una cordicella l'altro segatore Rey sulla strada di Santena. Arrestato subito, negò il reato, ma gli venne trovato in tasca il portafogli del povero Rey. Il Ronco fu subito passato alle carceri nuove.

ESTERO

Africa — *I prigionieri del Mahdi.* — Monsignor Sogaro, vicario apostolico in Africa, ricevette giovedì della scorsa settimana un corriere dal deserto, in cui si danno notizie dei missionari e delle suore italiani, prigionieri dei mahdisti. I prigionieri stanno bene: non furono maltrattati, nè subirono vessazioni. Ma i mahdisti non vogliono restituirli a nessun prezzo, considerandoli come ostaggi preziosi.

Germania — *Un monumento.* — Venerdì a mezzodì ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al principe elettore Gioacchino in presenza del principe Federico Leopoldo, del ministro Gossler Herrefeurth, delle autorità e del clero. Il presidente del Reichstag Levetzon fece il discorso inaugurale apprezzando l'importanza storica di Gioacchino II, e dello stabilimento della Riforma. L'imperatore e l'imperatrice con lettere da Atene si associarono alla festa.

Portogallo — *L'episcopato portoghese.* — Non fa d'uopo ricordare con quanta compiacenza la stampa infeudata al massonismo si fece premura di annunciare che il governo portoghese aveva censurato il Patriarca di Lisbona e gli altri Vescovi portoghesi che avevano dignitosamente protestato contro il monumento a Giordano Bruno.

Ora, da informazioni avute da fonte autorevolissima, viene accertato che nè il Patriarca, nè i Vescovi portoghesi ebbero censura di sorta per la condanna da loro scagliata contro la massoneria.

Il governo Portoghese non poteva anzi aver altro che elogi verso questi coraggiosi campioni della Fede poichè è noto che le Società segrete in Portogallo sono proibite per legge.

Spagna — *Vivace incidente alle Cortes.* — Fu un vivo incidente alla Camera.

Cassgazon attaccò violentemente il ministro delle finanze Gonzales.

Sagasta interruppe, dicendo che il governo non vuole più sentire le insolenze dell'oratore, che cerca di fare delle ostruzioni.

Il ministro delle finanze accusa il suo predecessore.

Puygdacerver vuole rispondere, ma il presidente leva la seduta.

Cose di Casa e Varietà

Avviso d'asta

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione Provinciale, alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 18 novembre 1889 presso l'Ufficio della Deputazione e sotto la Presidenza del R. Prefetto o di un Deputato Provinciale da lui incaricato si addiverrà all'incanto per lo

« Appalto della fornitura della carta, degli « oggetti di cancelleria, della esecuzione « delle opere di cartoleria e delle stampe « occorrenti all'Ufficio Provinciale pel quin« quennio da 1 gennaio 1890 a 31 dicem« bre 1894 ».

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari in generale di ogni singola fornitura ed operazioni indicate nel Capitolato d'appalto e nelle tabelle allo stesso allegate ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato medesimo che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Saranno ammessi alla gara soltanto i negozianti di carta ed i tipografi, salve le eccezioni di cui l'art. 79 del Regolamento sopracitato.

Ogni offerta in ribasso deve abbracciare e riferirsi senza distinzione a tutti i prezzi unitari in generale ed essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente, dal quale risulti anche la di lui qualità di negoziante di carta o tipografo.

2. Esibire la ricevuta del Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 300 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il proprio domicilio in Udine, e non dimorandovi stabilmente, dovrà delegare a rappresentarlo persona munita di formale mandato, consegnando alla Deputazione copia autentica del mandato stesso.

La cauzione definitiva è fissata in L. 1000 da prestarsi o in denaro, o in rendita nazionale a corso di borsa, od anche mediante avallo di persona benevisa alla Deputazione Provinciale, entro giorni otto da quello dell'aggiudicazione.

La stipulazione del formale contratto dovrà seguire entro otto giorni successivi a quello della prestata cauzione.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Attentato

Sabato sera si spargeva una brutta notizia per la città. Contro l'avv. Federico cav. Valentinis, che fu ff. di Sindaco ed ora assessore di Udine, e testè nominato *consigliere comunale* nel mandamento di Latisana, paese nativo del Valentinis, venne tirato un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò vuoto d'effetto, dal mendicante Domenico Picchetti, d'anni 45, oriundo di Latisana. Ciò avvenne verso le 4 pom. e sotto il portico dell'abitazione dell'avv. Valentinis che appunto in quel momento rincasava. La palla del revolver andò a conficcarsi nel muro e così l'avvocato Valentinis rimase illeso. Le cause che possono aver spinto quel miserabile al misfatto si ignorano; anzi l'avv. Valentinis spesso lo sovveniva con danaro. Gli agenti di P. S. non tardarono di ricercare il Picchetti che arrestarono verso le 6 in possesso ancora del revolver carico a cinque palle. Sarà deferito all'autorità giudiziaria. Consta che il Picchetti venne per violenza armata mano condannato altre tre volte.

Renitente alla leva

Venne arrestato certo G. B. Gasparini perchè renitente alla leva.

Furto

A Forgaria venne arrestato certo Lincig Antonio perchè autore di furto qualificato.

Contrabbando

A Corno di Rosazzo venne tratto agli arresti certo Bujatti G. B. per contrabbando.

Altro arresto

A Ragogna si procedette all'arresto di certo Tondella Francesco.

Trasferimento

Stefanotti e Pertile sottotenenti di complemento di fanteria dei Distretti di Udine e Forlì vennero trasferiti ai Distretti di Venezia e Vicenza.

Ufficiali pubblicisti

Il ministero della guerra non solo ha proibito a tutti gli ufficiali di collaborare nei giornali politici, come già fu annunciato, ma ha altresì fatto loro assoluto divieto di comunicare ai medesimi appunti tecnici.

Per i maestri elementari

Il ministro Boselli presenterà alla Camera un progetto di legge per assicurare ai maestri elementari il puntuale pagamento degli stipendi, e per migliorarne la loro carriera e garantire la loro posizione.

Sindaci nei Comuni capiluogo di Distretto

Il Consiglio di Stato ha opinato che la disposizione dell'art. 123 della nuova legge comunale e provinciale, per la quale il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale dei Comuni capiluoghi di Circondario, non si estende ai Comuni capiluogo di Distretto nelle Provincie Venete e di Mantova.

Per chi scrive o telegrafa a Roma

Allo scopo di far recapitare colla maggior sollecitudine possibile le lettere, indirizzate a Roma, il ministero delle poste e dei telegrafi divise la città in zone postali e telegrafiche.

Le zone sono le seguenti: *Est — Sud — Ovest — Nord — Centro.* Dopo l'indirizzo della piazza o della via conviene dunque indicare la zona postale a cui la piazza o la via appartiene. L'elenco delle strade, piazze ecc. con indicazione della rispettiva zona lo si legge in tutti gli uffici postali e dai rivenditori di francobolli.

Indicatore postale telegrafico

Per cura del ministero delle Poste e Telegrafi si è pubblicato l'*Indicatore postale telegrafico* del regno d'Italia per l'anno 1890.

Oltre le norme e le tariffe per le corrispondenze, contiene istruzioni sui libretti postali di ricognizione, sui pacchi all'interno e all'estero, vaglia, riscossioni, associazioni giornali, casse postali di risparmio, corrispondenze telegrafiche; nonchè l'elenco degli uffizi e delle collettorie delle poste e telegrafi. Per conseguenza è della massima utilità.

Il "Secolo" ben informato!!

Con quella buona fede che tutti sanno, il *Secolo* del 20, riferendo il ricevimento dei pellegrini francesi in Vaticano, stampò queste precise parole:

« Al ricevimento dei pellegrini francesi, che ebbe luogo oggi in Vaticano, non si volle dar solennità perchè il numero dei pellegrini effettivi era troppo ristretto.

Dovevano esser almeno 2000. Invece non arrivavano che a 400. Per farli apparire più numerosi dei doppio, conveniva mescolare ad essi troppa gente, e in Roma si sarebbe subito riconosciuta la gherminella.

Si fece quindi simulare il ricevimento, limitandosi a far passare il Papa davanti ai pellegrini, nelle loggie, confusi con gli altri visitatori; sicchè l'esiguità del numero fu dissimulata anche al Papa. »

Poche righe più sotto, *dimenticando di* avere sfacciatamente travisato la verità scrive:

« Stassera partono *alcune migliaia* di pellegrini ».

I quattrocento diventati a poche righe di distanza, addirittura *alcune migliaia!*

Un proverbio, che il *Secolo* dovrebbe conoscer bene, dice: A buon bugiardo buona memoria, Il *Secolo*, in cambio della buona memoria vuol provare che gli basta la sfacciataggine.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 ottobre 1889.
XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	44,764.06
Effetti scontati		»	2,965,285.63
Antecipazioni contro depositi		»	30,352.—
Valori pubblici		»	713,380.12
Debitori diversi senza spec. class.		»	3,077.02
» in Conto corr. garantito.		»	202,664.19
Riporti		»	——
Ditte e Banche corrispondenti		»	56,025.28
Agenzia Conto Corrente		»	32,548.63
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		»	354,659.50
id. id. antecipaz.		»	43,050.54
id. id. dei funzion.		»	60,000.—
id. liberi		»	78,309.—
Totale Attivo		L.	4,616,605.97
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,383.89		
Tasse Governative	» 11,534.94		
		»	31,918.83
		L.	4,648,524.80

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	76.487.34		
		»	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,140,779.74		
Idem a piccolo risparmio	» 87,616.91		
Id. in Conto corr.	» 1,920,812.70		
		»	3,158,209.35
Ditte e Banche corrispondenti		»	884,527.95
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	42,987.61
Azionisti Conto dividendi		»	1,432.—
Assegni a pagare		»	——
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	307,710.04
Detti a cauzione dei funzionari		»	60,000.—
Detti liberi		»	78,309.—
Totale Passivo		L.	4,532,057.32
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	l. 90,020.38		
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10		
		»	116,467.48
		L.	4,648,524.80

IL VICE-PRESIDENTE
Ing. C. TONUTTI

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'esercizio di quest'albergo. Promette ai suoi

clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politezza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro in tutti i giorni comandati; vini sceltissimi fra cui quelli di Monfalcone e di Faedis. — I prezzi saranno in tutto convenientissimi.

Tomaso Marsona.

Diario Sacro

Martedì 5 novembre — s. Zaccaria profeta

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 27 ottobre al 2 nov. 1889

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 21.

Morti a domicilio

Giuseppe Fantini fu Domenico d'anni 76 agricoltore — Caterina Collautti di Giovanni d'anni 1 — Caterina Quartaro-Sambugari fu Agostino d'anni 54 casalinga — Giuseppe Di Giusto di Giuseppe d'anni 6 — Pietro Del Gobbo di anni 1 — Giacoma Forgiarini-Luccardi fu Gio. Batta d'anni 63 casalinga.

Morti nell' ospitale civile

Maria Caraffi di giorni 10 — Leone Falchetti d'anni 16 operaio — Antonia Zoratto fu Domenico d'anni 25 contadina — Giov. Marcolini fu Angelo d'anni 71 facchino.

Morti nell' Ospitale militare.

Francesco Giacomo d'anni 22 caporale nel 30.o distretto militare — Pietro Dabini fu Domenico d'anni 22 guardia doganale.
Totale N. 12.
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe Trincardi muratore con Regina Tortolo setaiuola — Luigi Romanelli guardia daziaria con Teresa Degano serva — Ermenegildo Pegoraro agricoltore con Luigi Gri contadina.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Ermenegildo Calzavara-Pinton impiegato con Anna della Stua agiata — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Gabriele Orlandi meccanico, con Carolina Rigotti — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Moretuzzo tessitrice — Luigi Calligaris stalliere con Santa Sciattone contadina — Luigi Tonizzo stalliere con Assunta Vatri contadina — Missio Angelo falegname con Maria Feruglio casalinga.

BIBLIOGRAFIA

« Gazzetta del contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (un *centinaio* all'anno). L. 3 all'anno. Abbonamento speciale dal 1. settembre a fine dicembre lire UNA — *Saggi gratis.*

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3

I giornali liberali qualificano per una baraonda il movimento elettorale di Roma.

Il Comitato dei sette non sa più che cosa fare e non è improbabile che si disciolga.

Pare esista un altro Comitato segreto.

***

L' *Unione monarchica,* (succeduta all'Associazione Costituzionale), sdegnata perchè non si vogliono riportare candidati alcuni suoi membri, già consiglieri e assessori comunali, pare che voglia essa medesima una lista.

Le previsioni dei giornali sono diversissime; la concordia sussiste solo nel dire che la confusione non potrebbe essere maggiore.

***

S. A. l'Arciduchessa Caterina di Russia che da alcuni giorni si trova in Roma, fu ricevuta ieri in udienza particolare da sua Santità il Papa.

***

Aderendo alle domande mandate specialmente dall'Alta Italia, il Pellegrinaggio italiano che dovea aver luogo ai primi di gennaio, avrà luogo invece ai primi di febbraio.

***

Si dà per certo che prima del Natale avrà luogo un Concistoro per numerose provviste di Chiese, specialmente all'estero. Nulla è ancora stabilito circa i nuovi Cardinali. I nomi che si fanno sono puramente induzioni, ma di accertato vi è nulla.

***

Il ministro della guerra ha intenzione di proporre la costruzione di un polverificio nell'Italia centrale che importerebbe la spesa di tre milioni.

Fu pubblicato il Bollettino militare con molte nomine e promozioni.

L'apertura della Camera.

Nel Consiglio di ieri dei ministri si stabilì definitivamente per l'inaugurazione della Sessione parlamentare il giorno 25 corr., riconfermando l'intero seggio della Presidenza del Senato.

Una rettifica

Avendo in un nostro numero passato riportato un breve articolo della *Civiltà Cattolica* circa una pubblicazione di documenti diplomatici, crediamo nostro dovere riportare altresì le poche righe che sull'istesso argomento troviamo nell'ultimo fascicolo dell'egregio periodico:

« Per togliere ogni occasione a commenti fantastici intorno alle notizie da noi date nel quaderno precedente, di una probabile pubblicazione di documenti diplomatici riguardanti la Santa Sede, crediamo bene di dichiarare, che quelle notizie furono da noi attinte nel *Corriere Nazionale* di Torino, e dall'*Unione* di Bologna, l'uno e l'altra del 22 del passato settembre. Ma, avendo prese più accurate informazioni, possiamo attestare che dette notizie *non erano esatte.* »

La grazia a Sbarbaro.

Da Roma si scriveva l'altro ieri che la Concetta Sbarbaro assicurava essere imminente la grazia fatta a suo marito, il prof. Pietro Sbarbaro.

Ora si assicura che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di proporre al re la grazia di Sbarbaro, liberandolo dal carcere qualche giorno prima dell' apertura del Parlamento.

Una esplosione a bordo

Telegrammi da Tunisi recano che mercordì mattina verso le ore 11 a bordo del vapore *Ville de Brest* della Compagnia Transatlantica, ormeggiato alla Goletta, mentre si procedeva allo scarico delle merci, esplose improvvisamente una caldaia producendo una fortissima detonazione. Il macchinista Luccioli rimase morto sul colpo, quattro uomini addetti alle macchine riportarono delle bruciature talmente gravi che due di essi morirono mentre venivano portati all'ospedale. Si sta ora facendo una severa inchiesta su questo deplorevole incidente, il quale certo non deriva unicamente da un vizio della macchina, essendo stata questa recentemente riparata a Marsiglia.

— Un altro dispaccio poi così completa la dolorosa notizia: I tre marinai morti nella catastrofe del vapore *Ville de Brest* sono italiani e si chiamavano Rosati Angelo, Angelo Liccioni e Domenico Fanucci. Al loro funerale partecipò immensa folla. Primi il capitano francese e l' equipaggio, poi tutti i funzionari di questa reggenza, i consoli, le autorità civili e militari, francesi ed italiane riunite. Nella notte è morto un quarto marinaio, Ottavio Massa. Il francese Lacroix pare fuori di pericolo.

Terribile incendio a Scutari

Si ha da Costantinopoli che la città è fortemente impressionata causa un tremendo incendio scoppiato nel sobborgo di Scutari. Il fuoco distrusse già più che trecento case. Non si conoscono le cause di sì immane disastro; sono più che tremila persone che rimangono senza tetto. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Kalnoky e Bismarck

La *Stefani* comunica:

Friedrichsruhe 2. Kalnoky accompagnato dal consigliere Wydenbruck giunse a mezzodì, fu ricevuto alla stazione dal consigliere di Legazione Brauer. Bismarck si recò ad incontrare Kalnoky sulla strada che conduce alla stazione. I due ministri si strinsero ripetutamente la mano. Il pubblico li acclamò vivamente. Credesi che Kalnoky ripartirà lunedì per Vienna.

Guglielmo a Costantinopoli

Dardanelli 1. — La flotta tedesca recante Guglielmo passò oggi i Dardanelli alle 5 pom. I forti la salutarono.

Berlino 2. — Bismarck ricevette un telegramma dall' imperatore Guglielmo alle 6 pom. annunziantegli che passava i Dardanelli con bel tempo e gli invia i suoi saluti.

Costantinopoli 2. — I sovrani di Germania sono qui giunti alle ore 11. ant.

Berlino 2. — L'imperatore inviò a Bismarck il seguente dispaccio: „ *Yildiz Kiosk ore 11 ant.* — Sono in questo punto giunto a Costantinopoli. Il tempo è bello. Lo spettacolo è meraviglioso."

Berlino 2. — La *Norddeutsche* parlando del viaggio di Guglielmo a Costantinopoli dichiara che nè la gelosia, nè la diffidenza debbono essere prodotti dalla visita. Ovunque regna la convinzione che il carattere della politica estera tedesca consiste nella garanzia del mantenimento della pace. Il popolo tedesco vede questa intervista con gioia e soddisfazione.

Le piene dei fiumi

Le acque del Po decrescono in ragione di centimetri uno ogni ora. Anche le acque decrescono con un modulo orario di centimetri sei all' ora. Lo stato delle arginature è soddisfacente.

***

Si ha da Mantova, 3, che il Navarolo, come prevedevasi, ha rotto l'argine presso Rivarolo, innondando la località detta Sabbionare. Danni immensi.

Gli altri fiumi seguitano a decrescere.

***

Viene telegraficamente annunziata la ripresa della piena del Secchia. Il froldo Bassano Crema presso Quistello è in pericolo. Ieri furono inviati sul luogo 300 sacchi di terra.

***

Il Po e il Panaro seguitano a decrescere di due centimetri all'ora.

***

Quanto al Livenza confermasi il decrescimento avvertito ieri nei tronchi superiori.

Motta è sempre illesa. L' innondazione di Nuvolè Mansuè e Giorgio va ribassando; ma lascia traccie ben dolorose!

Il personale del Genio dà eccellente prova della sua attività; ma il bisogno di seri provvedimenti preventivi è sempre più evidente. — Il morale delle popolazioni è abbattuto.

TELEGRAMMI

Glassgow 2. — Una fabbrica di tappeti è crollata. Su 140 donne lavoratrici una cinquantina si salvarono le altre sono sepolte sotto le mercerie.

Atene 1. — Chakir con tre navi da guerra portanti un reggimento si recò a Spakin causa i timori di una rivolta delle truppe attuali e lo sbarco di fucili greci.

Londra 3 — Secondo un dispaccio ricevuto da Leeds, e che fu spedito da Nelson che accompagna Stanley, dico che arriverà a Zanzibar nel prossimo gennaio.

Londra 3. — Temesi un nuovo sciopero fra operai dei docks del Tamigi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 2 novembre 1889

Venezia	86	87	22	28	14	Napoli	3	52	84	85	37
Bari	58	50	79	34	37	Palermo	76	9	28	41	69
Firenze	55	90	14	18	74	Roma	4	88	51	15	64
Milano	70	31	58	41	88	Torino	11	12	49	39	17

Notizie di Borsa

4 novembre 1889

Rendita it. god. I genn. 1889	da L.	94.90	a L.	95.00
id. id. 1 Lugl. 1889	»	92.73	»	92,83
id. austriaca in carta	da F.	85,40	a F.	85 60
id. » in arg.	»	85.50	»	86,70
Fiorini effettivi	da L.	213.—	a	213,75
Bancanote austriache	»	213.—	»	213,75
Azioni Banca di Udine	»	102,—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 6.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Udine — Tipografia Patronato